Anno XX — Mercoledì 10 Febbraio 1886 — Abbonamento postale — N. 35

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

MONOGRAFIE

sulla coltivazione arborea in Friuli

Abbiamo detto in genere sulla *coltivazione arborea*, senza specificare nel titolo, sapendo bene, che la nostra Associazione agraria, la quale ha presa una opportuna iniziativa intanto per la *frutticoltura*, indicando nel suo programma tutti i mezzi per farla fiorire, propagando coi vivai e l'arte degli innesti tutte le pratiche, le quali possano condurre a farne un'industria commerciale, saprà proseguire lo scopo suo anche cogli scritti, colle *monografie* apposite.

Tra queste vorremmo, che ce ne fosse una completa di quello di meglio che si produce fin d'ora, ed una chiara dimostrazione delle zone, che sono le più appropriate alle diverse specie di frutta commerciabili anche nei paesi lontani, una volta che, tanto per le primaticcie, come per le vernine la coltivazione venisse molto estesa.

Vorremmo poi, che si facessero delle istruzioni popolari tanto per la coltivazione più raffinata per i giardini, gli orti ed i frutteti delle cosidette *braide di casa*, come anche per gli alberi che possono prendere il posto di altri improduttivi nei filari delle viti, come per quelli di alto fusto, che possono collocarsi qua e là isolati, od a gruppi sui pendii delle nostre colline ed anche fino ad una certa altezza su quelli delle montagne.

Andrebbe adunque studiato il terreno dove può esercitarsi la frutticoltura più redditiva non soltanto perchè si addatta per la natura sua alle varie specie in particolare, ma anche per la esposizione e l'altezza fino a cui l'albero può fruttificare. Ci sono delle frutta, che possono coltivarsi anche per le conserve, o per dare il sidro, o dei liquori, e certi alberi, mentre pagano colle frutta fino ad una certa età, accumulano anche un capitale in legno da lavoro, come il noce, ed anche il pero ed il susino, e financo il castagno, che porge materiali per l'arte del bottaio.

Adunque sarebbe bene, che in speciali monografie studiate sui luoghi, tanto sotto a tali aspetti nel nostro Friuli diversi, si ponessero tutte queste indicazioni.

Non si parla della vite, per la quale dovrebbero farsi degli studii e delle monografie speciali per tutti i luoghi, che si prestano per la coltivazione intensiva nella vigna, e su tutto quello che è da farsi per estendere le buone pratiche di questa coltivazione sotto ad ogni aspetto. Anche per la vite conviene studiare i terreni sotto agli accennati aspetti della esposizione e dell'altezza a cui può giungere e della diversità di trattamento che si deve usarle.

Così si può in altre monografie mostrare dove convenga fare del gelso una coltivazione speciale ed intensiva, tanto per l'allevamento dei bachi proprio, come per la vendita della foglia, come anche per fare dei bachi un allevamento speciale colla selezione continua e per fabbricare in paese della buona semente, e ciò tanto nei riguardi economici, come in quelli di darsi della semente sana e perfetta. Quello che si è cominciato a fare bisogna continuarlo nel miglior modo; ed anche su ciò possono convenire delle monografie, che servano alle diverse zone del nostro Friuli.

Ma l'*albero* va considerato, specialmente per le nostre montagne, quale difensore e conservatore delle nostre terre, quale accumulatore della fertilità del suolo col terriccio che depone con quello che ha preso colle sue radici alla profondità della terra ed all'atmosfera colle sue foglie, ed in fine quale regolatore del corso delle acque, e conservatore della perennità delle fonti ed influente anche a moderare gli eccessi delle vicende atmosferiche.

Sotto a tutti questi aspetti si possono compilare delle istruzioni popolari in apposite monografie. I regolatori poi della silvicoltura possono cogliere questa occasione per indicare in quanta estensione e con quali mezzi e con quali piante e con quali modi anche consorziali si possono rimboscare nelle diverse loro altitudini tutte le nostre montagne.

Abbiamo già detto degli studii da farsi per tutti i singoli e troppi nostri torrenti circa al modo di esercitare l'imboscamento delle due sponde per costringerli a prendere il mezzo del vasto loro letto; ma si potrebbero aggiungere anche delle altre monografie per indicare, specialmente nella zona bassa, con quali specie di alberi ed in quali modi si potrebbe combinare cogli scoli l'impianto di alberi per il risanamento delle terre paludose, come con altri si potrebbero fissare almeno dalla parte interna le dune, indicando partitamente come tutto questo si dovrebbe fare per ricavarne il maggiore frutto.

Si sa il grande consumo che si fa oggi e si farà sempre maggiore per le ferrovie di traversine di quercia; per cui in certi posti si può fare dei querceti una coltivazione speciale. E così pure cogl'incrementi delle industrie ci possono essere maggiori ragioni di farsi delle fratte di legna da ardere, alcune delle quali sono poi anche ricercate, oltrechè per i caminetti, per le vetriere.

Sono adunque molti e svariatissimi gli studii pratici a cui porge occasione la *coltivazione arborea* secondo i luoghi in cui è da operarsi.

P. V.

IL BRASILE

Non ci siamo ancora occupati nel nostro giornale di questo ricco e vasto impero dove non di meno ci sono tanti nostri fratelli italiani. Egli è, che in questi ultimi tempi abbiamo visto una certa emigrazione pel Brasile, e specialmente per Santos, la quale ci sembrava degna, non solo di non essere incoraggiata, ma biasimata, addirittura.

Noi però non abbiamo imitato certi confratelli che hanno declamato contro al Brasile *per fas è per nefas*. Abbiamo voluto appurare le cose, stabilire bene i fatti, ed oggi eccoci a parlare con un po' di cognizione di causa.

**

Il Brasile come tutta l'America del Sud ha bisogno di agricoltori, di contadini, per dissodare, coltivare il suo fertile suolo.

Grande quanto *venticinque* volte l'Italia, il Brasile non ha che dodici milioni d'abitanti, compreso un milione di indigeni che abita nelle foreste.

Per attirare dunque a sè degli emigranti, alcune provincie hanno decretato leggi speciali con agevolezze e sussidi. Fra queste la Provincia di S. Paolo, (in collina, clima delizioso e salubre) con una legge promulgata il 28 marzo 1884 viene in aiuto agli emigranti che si stabiliscono in quella provincia, accordando loro un sussidio che li compensa in parte delle spese fatte per il viaggio. Ora, delle Società... non italiane hanno mandato in Italia dei segugi a far propaganda, non già a benefizio dei poveri disgraziati costretti ad emigrare per la loro miseria, ma a beneficio di loro stessi ed a detrimento della marina italiana.

Difatti facendo brillare davanti agli occhi il ribasso sul passaggio di una trentina di lire, questi incettatori, vincolavano i poveri contadini per Santos, facevano loro firmare una convenzione implicante una rinunzia e spedivano sui vapori francesi i poveri infelici che come tanti capi di bestiame venivano consegnati a Santos a dei *fazendeiros* e questi senz'altro, li mandavano alle loro colonie intascando dal governo, quattro o cinque volte, tanto quanto era il ribasso accordato.

Non è vero che la nostra autorità abbia creato ostacoli per coloro che si recavano al Brasile, piuttosto che in altra parte d'America, l'autorità d'accordo con quella stessa del Brasile, ha posto un freno a quella speculazione.... assai bassa.... e noi troviamo che ha fatto bene.

L'emigrazione dev' essere **spontanea**, *non si deve con false promesse, con menzognere illusioni cercare di mandare un contadino quà piuttosto che là; la scelta deve essere libera.*

**

Le provincie ove si sono di preferenza stabilite le colonie, sono quelle dello Spirito Santo, Paranà, Santa Caterina, Rio Grande del Sud, Rio Janeiro e San Paolo. In queste ultime due provincie però gli emigranti sono per lo più ingaggiati da dei *fazendeiros* o stabiliti sopra terreni disponibili, diventando dei piccoli proprietari.

La Provincia di San Paolo possiede qualche centro coloniale nei dintorni del capo-luogo. La dolcezza del clima, la salubrità del suolo, fa preferita questa provincia dagli italiani, specialmente quelli dell'Alta Italia.

**

L'italiano che si reca nel Brasile trova moltissimi connazionali.

Le colonie Rebouças, Nuovo Tirolo, Alfredo Chaves, Senador Dantas, Blumenau, Itabiahy, contano centinaia e migliaia d'italiani.

La Nuova Italia è composta di dodici villaggi.

La colonia Caxias fondata nel 1875, vicina a Porto Alegre, conta 12000 abitanti quasi tutti italiani, ha 50 case di commercio, 30 mulini, 7 segherie, manifatture, distillerie, fabbriche diversi, etc. Fra i diversi centri di questa colonia, i più importanti sono: Campo dei bugres, Nuova Milano, Nuova Trento.

Nei dintorni esiste ancora una gran quantità di terreni vergini che il governo sta facendo misurare e dividere in lotti per stabilire nuovi emigranti.

Fiera di prodotti alimentari a Roma.

La Giunta Com. di Roma ha accordato sei medaglie d'oro e sei d'argento da assegnarsi in premio ai migliori prodotti che saranno esposti sulla Fiera. Anche il ministero del commercio ha concesso per lo stesso scopo altre medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Ciò indipendentemente da altri premi assegnati dalla Commissione del Carnevale.

Il Comitato, per dare maggiore agio ai produttori delle provincie di preparare e spedire i loro prodotti, ha protratto a tutto il 15 corr. il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione alla Fiera.

Dimostrazioni operaie a Londra.

Lunedì ebbe luogo a Londra una grande dimostrazione di circa 12,000 operai disoccupati, a Trafalgar Square. Dopo discorsi violentissimi, i dimostranti percorsero i quartieri del West End, rompendo i vetri del Carlton Club e di molti negozi di oreficeria e chincaglieria.

Ieri vi furono nuovi assembramenti di operai a Trafalgar Square, i negozi delle adiacenze si chiusero, ma l'energico contegno della polizia disperse i tumultuanti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 9.

Dopo fatte alcune comunicazioni d'ordine, leggesi la partecipazione del Presidente del Senato circa la morte di Maurizio Farina.

Discutesi il progetto sull'ordinamento delle scuole e degli stipendi dei maestri elementari.

Parlano in vario senso Bonavoglia, Costantini, Arnaboldi che loda il Governo per la legge ma che sperava che il ritardo a presentarla sarebbesi compensato con più larghi benefici.

Nocito combatte il progetto perchè inefficace.

Turbiglio la difende ritenendola utilissima dopo il precedente che migliorò la condizione morale dei maestri.

Cairoli accetta la legge come un primo passo di un più ampio miglioramento.

Camporeale osserva che i Comuni già gravati di oltre 40 milioni per le scuole elementari, non potrano sostenere il nuovo peso.

Il relatore Merzario, spiega il sistema seguito dalla Commissione e raccomanda che attendendo che si possa a momento più opportuno decidere che le scuole elementari passino alle Provincie secondo alcuni, allo Stato, secondo altri, si approvi frattanto, questo miglioramento dovuto ai maestri. — Risponde poi alle obbiezioni dei vari oppositori e ringrazia i fautori della legge.

Camporeale, insistendo, propone che si rimandi questo progetto al progetto di legge sul riordinamento delle finanze comunali.

Giovagnoli combatte la proposta di sospensiva di Camporeale.

Coppino la respinge poichè differirebbe il beneficio ai maestri. Dimostra che questa legge è conseguenza di quella del 1885 ed è informata ai principii della legge Casati; essa prova ai maestri la volontà di migliorare le loro condizioni nei limiti dei bilanci comunali, che del resto non avranno per questa legge sensibile aggravio. Risponde alle diverse osservazioni degli oratori.

Camporeale ritira la sua proposta.

Approvasi il seguente ordine del giorno di Caperle ed altri: «La Camera adem-

---

APPENDICE

RIASSUNTO DESCRITTIVO

DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

SOTTO L'ASPETTO NATURALE ED ECONOMICO

Sguardo generale sulla natura del territorio del Friuli nel suo complesso per l'industria agraria e le altre industrie.

Dalla rapida corsa, che abbiamo fatta in questa naturale provincia, che confina l'Italia da questa parte, e che da Quintino Sella ebbe il nome di *Piemonte orientale*, si può comprendere, che essa racchiude tutte le varietà di suolo e di esposizione per dare, nel suo complesso, tutti i prodotti di cui abbisogna una regione, ed anche per venderne ai vicini d'oltremonte, e per specializzare con una coltivazione intensiva le diverse coltivazioni, al che si presterebbe anche la intelligente ed operosa sua popolazione, una volta che fosse debitamente istruita, ed anche ad esercitare parecchie industrie nelle cittadette e nei borghi più grossi, una volta che fosse assicurata la forza motrice col regolamento del corso delle acque dalla cima delle Alpi al Mare.

Questa provincia naturale si può dire, che sotto a questo doppio aspetto sia un vero compendio dell'Italia presso ai suoi confini nord-orientali; per cui il ragionamento che si fa per essa può avere anche altrove le sue applicazioni.

A quali condizioni si potrebbe fare una vera trasformazione agricola, appropriata ai luoghi ed ai tempi, utile ad essa ed all'Italia, lo si è detto.

La prima e principale opera da farsi è il regolamento del corso delle acque e l'uso delle medesime. Rimboscare, impratire, colmare le valli ed irrigare queste e con fossi orizzontali i pendii, dopo frenati i torrenti ed impedite con questo le frane e le piene di troppo rapido corso per la montagne; usufruire nei pressi delle valli e soprattutto allo sbocco delle medesime, la forza idraulica per le industrie. Accrescere lassù e migliorare i prodotti della pastorizia ed in qualche luogo anche la coltivazione delle frutta; questa e la coltivazione delle vigne estendere e perfezionare soprattutto sui colli orientali, ma anche sugli altri; derivare le acque dei fiumi montani ed usufruirle nei più vasti spazii possibili, e fare lo stesso delle acque copiosissime dei fontanili e dei fiumi di sorgente; restringere il letto dei torrenti in pianura coll'imboscamento delle sponde, costringendo a poco a poco le acque loro a tenere il mezzo dei vasti letti, invece che divagare dalle due parti battendo ora sull'una ora sull'altra sponda; attuare al basso gli scoli con un sistema generale fra fiume e fiume, fare dei prosciugamenti con forza meccanica, e delle colmate di foce; migliorare almeno un paio di porti, che potrebbero essere quelli di Lignano e Falconera. Così le diverse zone agrarie si addatterebbero alle produzioni speciali, che più loro si convengono, massimamente se la rete ferroviaria, in parte fatta ed in parte da farsi, si completasse con delle ferrovie economiche agricole, o guidovie a vapore, atte a produrre gli scambi dei prodotti ed anche a portare la mano d'opera dai luoghi ove abbonda a quelli dove ne potrà occorrere di più, quando la zona bassa, che sarà attraversata dalla ferrovia, venga nei modi indicati risanata e per così dire ampliata per l'agricoltura colle bonifiche.

A tutto questo si presta anche la distribuzione della popolazione sul territorio, la quale non ha per capoluogo uno di quei centri assorbenti, in cui si raccolga, come altrove, tutta la ricchezza, esagerando anche il lusso cittadino, e nel resto soltanto dei rustici, che lavorino più per gli altri che per sè: ma bensì nella città di Udine uno, che potrà prestare degli utili servigi a tutti, anche al di là del confine politico. Esso ha molti centri secondarii non privi della civiltà urbana, nei quali vivono in buon numero delle persone colte ed agiate e molti possidenti, anche grandi, e soprattutto medii vicino alle loro terre, alla cui coltivazione, da veri gentiluomini di campagna, presiedono.

Quando la accennata rete ferroviaria sarà compiuta anche colle ferrovie agricole, si può dire che Cividale, Tricesimo, Tarcento, Gemona, Fagagna, San Daniele, Codroipo, Palmanova ecc. sieno per divenire tutti tanti sobborghi di Udine, a cui faranno capo per i loro affari e per lo scambio dei prodotti. Questo sulla riva sinistra del Tagliamento, mentre per la destra il maggior centro sarebbe Pordenone, che è già la città più industriale della provincia, a cui potranno far capo i paesi che contornano la landa sovrastante, ed anche quelli al di sotto di Motta, San Vito, Portogruaro, Tolmezzo poi è già centro alle vallate della Carnia, e dovrebbe per questo essere congiunta con ferrovia alla Pontebbana (1).

Si è parlato delle ferrovie agricole anche perchè gli accennati grossi paesi non sono i soli che se ne servirebbero; giacchè esse troverebbero dappertutto dei villaggi che superano i mille abitanti ed anche i duemila, a tacere degli altri minori, e ne farebbero grande uso tanto per i bestiami e le granaglie, come per gli altri prodotti, che crescerebbero assai colla irrigazione e colla specializzazione delle coltivazioni. Le 44 filande di seta a vapore che si diede ormai questa provincia, sono anch'esse sparse in molti degli accennati paesi ed in molte ville.

(Continua).

(1) Non sarà qui inopportuno il recare le ragioni con cui nel passato dicembre la Camera di Commercio, appoggiando la domanda del Comune di Tolmezzo, domandava al Ministero della pubblica economia il suo appoggio presso quello dei Lavori pubblici, perchè il tronco dalla Stazione di Carnia a Tolmezzo fosse compreso nei mille chilometri di ferrovie complementari; ragioni, che furono anche dai due Ministeri giustamente valutate, per cui si spera che avranno il loro effetto. Diceva adun-

piendo oggi ai suoi precedenti voti in favore dei maestri delle scuole primarie, approva in massima la proposta del disegno di legge, e passa alla discussione degli articoli ».

Approvasi l'articolo 1 così concepito: « Gli stipendi ai maestri elementari delle scuole classificate, pel primo triennio dalla pubblicazione dalla presente legge si eleveranno proporzionalmente, al minimo fissato nell'unita tabella. Gli stipendi maggiori di cui godono i maestri ora in ufficio non potranno essere diminuiti. »

Si approva la tabella delle scuole urbane superiori; i maestri di I classe avranno uno stipendio di lire 1320, di 2ª lire 1110, di 3ª lire 1000; le maestre di 1ª classe lire 1056, di 2ª lire 880, di 3ª lire 800. Per le scuole inferiori i maestri 1000, 950, 900; le maestre 800, 760, 720. Scuole rurali superiori: maestre 900, 850, 800; maestre 720, 690, 740; inferiori: maestri 800, 750, 700; maestre 640, 600, 560.

Il seguito a domani.

Annunziasi un' interpellanza di Marcora, Caperle Majocchi ed altri sui principii e sui criteri coi quali il Governo ha determinato e intende regolare l'azione dell'Italia di fronte alla Grecia.

Chiuse le urne proclamasi approvati i disegni di legge votati ieri.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 8 febbraio. La relazione del deputato Branca sul progetto d'*Omnibus* finanziario venne presentata sabato; ora se ne sta curando la stampa. La distribuzione sarà ritardata per affrettare la stampa della relazione sul bilancio d'assestamento, la quale è già per la maggior parte redatta.

Il relatore La Porta non ha che ad esaminare l'importante questione della maggior spesa di 78 milioni nella gestione ferroviaria. Probabilmente risulterà che tale spesa maggiore ebbe principio coll'esercizio di Stato del 1878.

La Commissione per la domanda a procedere contro il deputato Sbarbaro non ha ancora presentata la sua relazione, nè si sa quando la presenterà.

Il fatto non è nuovo, perchè dal 14 dicembre del 1882 a tutt'oggi, rimasero sospese allo stato di relazione otto domande per procedere contro deputati. In queste domande non si trattava che di reati per duello. Ma è da notarsi che la Camera non autorizzò mai le procedure contro deputati, per reato di duello.

Tale giurisprudenza però non venne applicata alle domande a procedere per reati diversi.

— Dal 1° luglio 1885 al 31 gennaio 1886, le entrate del Tesoro diedero 708 milioni, con un aumento di 38 milioni, in confronto delle entrate riscosse nel corrispondente periodo del 1884. Le imposte dirette diedero un aumento di circa 3 milioni, le tasse sugli affari un aumento di 3 milioni e mezzo, le dogane un aumento di 33 milioni.

— La *Rassegna* smentisce che sia stato offerto il segretariato generale dell'istruzione pubblica al deputato Fortunato.

— Oggi la Commissione per il riordinamento giudiziario approvò i numeri. *(Gazz. del Popolo).*

— Nella prossima settimana, o poco dopo, sarà pubblicato il decreto che chiama sotto le armi la seconda categoria delle due classi che non hanno ancora avuta la loro istruzione.

Lo stesso decreto chiamerà sotto le armi 19 battaglioni di milizia mobile e 19 battaglioni di milizia territoriale. La milizia territoriale delle grandi città è tutta compresa in questa chiamata sotto le armi.

— La Commissione pei 1000 chilometri di ferrovia si adunerà nella seconda quindicina di febbraio, sotto la presidenza del senatore Saracco. Le richieste pervenute oltrepassano i 5000 chilometri, ed il preventivo supera i 600 milioni, mentre i fondi assegnati sono di 100 milioni soltanto.

— La Commissione per la riforma giudiziaria approvò la parte del progetto ministeriale relativa alle Corti di Appello e a quelle d'Assise, abolendo i due giudici e lasciando solo il presidente delle Assise.

— Scrivono da Massaua che i predoni battuti dai nostri presso Arafali ricorsero al convento della Missione lazzarista dipendente dal vescovo Touvier, il quale affermò che essi ebbero otto morti e venti feriti.

— Il ministro della guerra acconsentì che, il 18 giugno, si festeggi il 50° anniversario dell'istituzione dei bersaglieri a Torino, a Roma e nella sede d'ogni reggimento.

— Il principe Alessandro Torlonia morto improvvisamente iersera, aveva 86 anni, ed era il più ricco italiano. La cifra approssimativa della sua sostanza si calcola di 180 milioni, comprese le ricchezze artistiche, le Pinacoteche e i Musei.

Era credente sincero, ma amava la patria unita e Vittorio Emanuele.

Si abboccò con Garibaldi nel 1874.

Lascia molti legati di beneficenza e ai servitori.

La metà dell'eredità è assegnata all'unica sua figliuola maritata a Giulio Borghese; l'altra metà al primogenito nascituro del loro primogenito, attualmente tredicenne.

Nel suo testamento, raccomanda ai nipoti che rispettino la religione ed amino la patria.

Il principe defunto fu molto benefico. Fondatore e sovventore di Istituti di carità, mecenate di artisti, acquisitore di oggetti antichi e opere d'arte, restauratore di chiese e di teatri, l'Apollo e l'Argentina si devono a lui.

Ma la sua opera colossale fu il prosciugamento del lago di Fucino, invano tentato dagli antichi Romani.

— Il concorso per il monumento a Quintino Sella in Roma è stato vinto da Ettore Ferrari, col bozzetto che portava il motto: *hic manebimus optime.*

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Qui si commenta la protesta del Governo russo, che ha preceduto la notificazione delle altre potenze, contro ogni discussione del Trattato di Berlino durante le trattative di pace della Serbia colla Bulgaria. Si attribuisce un grande significato a tale rimostranza fatta appunto nel momento in cui la Porta ha concluso un accordo col principe Alessandro che modifica, se non distrugge affatto, il Trattato di Berlino.

FRANCIA. Il sig. Lockroy, nuovo ministro di industria e commercio, spiega grande attività.

Ecco i progetti di legge che ha già presentato:

Riorganizzazione delle Camere di commercio e del Consiglio superiore del commercio.

Revisione della legislazione sulla organizzazione dei probi-viri.

Responsabilità degli assistenti sul lavoro.

Egli intende istituire per le Camere di commercio il suffragio universale dei patentati.

Le Camere elette in tal modo saranno rinnovabili ogni quinquennio.

Quanto al Consiglio superiore del commercio, il modo di nomina sarà una innovazione. Ora è nominato dal governo. Lockroy lo farà nominare per metà dalle Camere di Commercio, l'altra dal governo.

— Di fronte alle minacce di espulsione della Francia i principi d'Orleans terranno un Consiglio di famiglia.

Essi protesteranno, per questa minaccia, con un manifesto alla Francia.

GERMANIA. La *Kölnische Zeitung* riporta una relazione ufficiosa da Berlino, nella quale si afferma che colà si crede avvenuto un profondo dissenso tra le potenze, inquantochè senza aver fede in un amico segreto, che forse si trova tra le potenze minaccianti, la Grecia non si mostrerebbe così ostinata. Ritengonsi però improbabili delle complicazioni di guerra tra le potenze.

INGHILTERRA. La nomina di Rosebery al Foreign-Office potrebbe essere soltanto temporanea a ciò che a Londra se ne dice.

Egli cederebbe presto il posto a Carlo Dilke se questi volesse rientrare negli affari.

Lord Rosebery prenderebbe allora il portafoglio delle Colonie, che l'opinione pubblica riconosce più adatto alle sue qualità ed ai suoi studi.

SERBIA. Nei circoli bene informati si nutre qualche dubbio circa l'esito delle trattative di pace colla Bulgaria e si inclina piuttosto a ritenere che esse andranno a monte.

Il re Milano preferirebbe infatti di fare appello all'arbitrato delle potenze e di sottomettersi alla loro decisione, piuttosto che firmare una pace svantaggiosa che lo comprometterebbe agli occhi del paese.

CRONACA
Urbana e Provinciale

La frutticoltura nella Deputazione provinciale. — Una nuova prova che i nostri amministratori provinciali non trascurano mai di appoggiare quanto può riuscire di interesse per la industria agricola, ce l'ha data ieri l'altro la nostra Deputazione. Essa ha deliberato di presentare al Consiglio con voto favorevole la proposta di accordare lire 1500 per quattro anni alla Commissione, che la nostra Associazione agraria ha incaricato di studiare i provvedimenti più adatti a favorire lo sviluppo della frutticoltura nella nostra provincia.

L'erario provinciale riceve le sue risorse unicamente dall'imposta fondiaria ed era perciò ben giusto che quanto si riferisce all'agricoltura venisse bene accolto.

Questa deliberazione, cui seguirà sicuramente il consenso del Consiglio, mette in condizioni la Commissione per la frutticoltura di prontamente operare giacchè sappiamo che il concorso governativo è, se non ufficialmente, almeno moralmente assicurato — e quello dell'Associazione agraria non può mancare, essendo dessa l'iniziatrice della cosa.

Non ne dubitavamo, ma il deliberato di ieri ci assicura ancor più del retto indirizzo economico che informa la nostra Deputazione: favorire, cioè in quanto si può ed in special modo, quell'industria che unica fornisce i mezzi all'amministrazione provinciale.

Banca Cooperativa Udinese.

Società anonima — Capitale illimitato

Assemblea Generale degli Azionisti.

A termine dell'art. 53 dello Statuto Sociale si da avviso alli signori Azionisti della Banca Cooperativa Udinese che nel giorno di domenica 21 febbraio corr. alle ore 10 ant. avrà luogo in Udine nella sala superiore del Teatro Minerva l'Assemblea generale ordinaria per deliberare sull'ordine del giorno qui appiedi trascritto.

Nel caso di mancanza del numero legale prescritto dall'art. 56 dello Statuto, la successiva convocazione avrà luogo Domenica 28 febbraio nella sala sopra indicata alle ore 10 ant.

Ordine del giorno:

Relazione degli amministratori
Relazione dei sindaci
Approvazione del bilancio 1885
Proposte del Consiglio d'amministrazione e relative deliberazioni
Nomina dei consiglieri uscenti di carica e dei sindaci.

Udine, 2 febbraio 1886.

Il Presidente
MARCO VOLPE

Il Segr. del Cons. d'Amm.
F. Closa

Cessano tutti i sindaci signori Angeli Angelo Giuseppe, Bellavitis Ugo, Modolo Pio Italico (supplente) in sostituzione al rinunciatario Morelli Lorenzo (effettivo) e Mantica nob. Nicolò supplente pure rinunciatario ed i consiglieri signori Mangilli march. Fabio, Blum Giulio, Spezzotti Giov. Batt. (terzo voluto dallo Statuto) Fiscal Francesco e Gambierasi Giovanni nominati dal Consiglio in sostituzione ai rinunciatari Schiavi avv. Carlo Luigi e Muratti Giusto.

Tutti i cessanti sono rieleggibili.

Estratto dallo Statuto, art. 14 dello Statuto lettera b.

Il socio ha diritto di votare nell'Assemblea purchè abbia pagato la tassa d'ammissione e almeno metà di una azione e sia ascritto da un trimestre alla Società.

Occhio alle imposte. In questi giorni che Eolo imperversa, si raccomanda ai cittadini di assicurare le imposte. Un colpo di vento può farle volare fuori dai cardini, come accadde ieri nei pressi di Via di Mezzo.

Questo lasciare le imposte a sbattere di giorno e di notte, è un pericolo per i passanti oltre che un incomodo pei vicini.

Si eviti, ed ove mancano i mezzi di assicurare le imposte, i signori proprietari delle case facciano il loro dovere.

Teatro Sociale. Domani a sera alle ore 8 e mezza si darà l'unico concerto del celebre violinista *Cesare Thomson* col concorso del pianista sig. maestro Cesare Boerio.

Programma:

I. Vieuxtemps — Primo concerto per violino, *Thomson.*

II. Chopin — a) Notturno in Re *b.* b) Studio in Do minore, *Boerio.*

III. a) Sidmonsky — Berceuse. b) Rubinstein — Notturno in mi *b.* c) Brahms — Danza Ungherese, *Thomson.*

IV. a) Martini — Preludio e Fuga. b) Raff — Rigaudon, *Boerio.*

V. Paganini — Tema e variazioni sul Rondò della *Cenerentola* « Non più mesta », *Thomson.*

Prezzi

Ingresso platea e palchi	L. 2.—
» sigg. militari di bassa forza	» 1.—
» piccoli ragazzi	» 1.—
Poltroncina in platea	» 2.—
Scanno	» 1.—
Ingresso al loggione	» 0.75

Le sedie in galleria sono tutte libere.

Il camerino del Teatro sarà aperto il giorno del concerto dalle ore 11 ant. alle 2 pom. e dalle 6 in avanti.

Teatro Minerva. Questa sera alle 9 avrà luogo il secondo veglione mascherato.

Non dubitiamo dell'esito di questo, in quantochè ci consta che vi interverranno molte ed eleganti mascherine.

Sappiamo poi che fra i ballabili vi saranno delle novità: Il valzer *La Schiarnéte* del m. Cuoghi, le polke *In Sella* del m. Verza e *Sthrafoy* del sig. Augusto Purasanta.

Incendio a Paderno. Ieri mattina verso le 10 avvenne a Paderno un incendio che avrebbe potuto assumere gravi proporzioni in causa della veemenza del vento.

Il contadino Antonio Del Bianco abita una casa di proprietà di Bertoli Giuseppe, con annesso cortivo. Dirimpetto a questa casa nel cortivo, vi è (cioè vi era) la stalla ed a fianco della stalla una loggia contenente foraggi e attrezzi rurali.

Mentre il Del Bianco stava conducendo gli animali fuori della stalla, udì le grida: al fuoco, al fuoco! Si volse e vide la loggia in fiamme.

Accorsero subito tutti i paesani, che a fatica riuscirono a domare l'incendio.

Rimasero in preda delle fiamme la loggia coi foraggi e attrezzi e la stalla. Persone e animali ne uscirono incolumi.

Il danno, assicurato, è di lire 1600.

Furono avvertiti i pompieri, ma giunsero troppo tardi per poter essere giovevoli.

Ed a proposito di pompieri, ci sembra che il Municipio dovrebbe pensare alla riforma di quel corpo. Nelle grandi città, dove vi sono distanze ben maggiori che tra Udine e Paderno, pure i pompieri giungono *sempre a tempo.*

Altri incendi. Il 7 corr. si sviluppavono due incendi in Ragogna, uno a danno di Legnacasi Pietro, che ebbe un danno non assicurato di l. 350 e l'altro di Quai Pietro, di l. 1300.

— Il 7 corr. in Tagliano (Torreano) sviluppossi il fuoco nella casa colonica di proprietà del sacerdote Bernardis don Pietro di Cividale, tenuta in fitto da certo Lesa Valentino. L'incendio produsse un danno di l. 700.

Annegamento. In Varmo il di 8 corr. in un fosso d'acqua, nei pressi di S. Marizza (Varmo), s'affogava certa Ottogalli Catterina fu Angelo d'anni 47 villica. La disgrazia avvenne per puro caso accidentale essendo la Ottogalli caduta in causa di un assalto di epilessia. Era anche affetta da pellagra.

Ringraziamento. Il figlio e la famiglia della defunta *Matilde de Vincenti Foscarini* rendono pubbliche grazie a tutti quei pietosi che si interessarono alla loro disgrazia ed a tutti quelli che concorsero ad onorare i funerali della povera trapassata, doman-

que il rapporto della Camera di Commercio:

« Non istà la scrivente a dimostrare, che anche ragioni militari ed amministrative dovrebbero indurre il Governo a fare tale concessione; giacchè Tolmezzo, oltrechè sede di un Tribunale, è anche Stazione delle Compagnie Alpine, che hanno per iscopo di guardare i nostri confini. Essa si limita a far considerare le ragioni commerciali, che a suo credere non sono soltanto adesso pure importanti, ma che lo saranno sempre più in appresso.

Se, anche senza questo tronco dal centro della Carnia, che è Tolmezzo, quella zona alpestre porta alla Stazione della Carnia di Piano di Portis un movimento di circa 40,000 viaggiatori, di 20,000 tonnellate di merci e di 1000 capi di animali all'anno, questo movimento è fatto per accrescersi sempre più quando sia costrutto questo breve tronco, anche per altre ragioni.

Prima di tutto è da notarsi, che sono ora in via di costruzione le strade nazionali, che mettendo in comunicazione la nostra Provincia con quella di Belluno per il Cadore ed il Comelico, ci sarà per questa sola ragione un molto maggiore movimento di cose e di persone su questa linea. Poi sarà sempre più tolta la fluitazione dei legnami sul fiume Tagliamento, potendo essi caricarsi a Tolmezzo. Sarà tolto anche quel trasporto di merci, di granaglie, di vino ecc., che ora si continua a fare in parte con carri dalla nostra pianura, facendosi invece per ferrovia. Dopo ciò, contribuirà ad accelerare la desiderabile trasformazione delle coltivazioni nelle vallate carniche, che è fin d'ora in via di operarsi. E ciò, perchè quanto più facile riescirà il trasporto per ferrovia delle granaglie, del vino e di altri generi di consumo lassù, e quello dei latticini e degli animali che discendono colla pontebbana al piano, tanto maggiormente gli abitanti di quelle vallate saranno indotti a dedicare le loro terre, anzichè ad una meschina e faticosa produzione delle granaglie occorrenti, alla pastorizia, che già vi fiorisce colle Latterie sociali di recentissima fondazione, e che quind'innanzi, anche per una maggiore facilità degli scambii, diventeranno la regola, e ciò non soltanto per i villaggi a valle, ma anche per le malghe dove si sfruttano i pascoli nella stagione estiva. Coll'abbrivo ora preso dalla nuova istituzione, riconosciuta utilissima e dimostrata tale anche dalla Esposizione e Congresso delle Latterie sociali tenuti ad Udine nella primavera scorsa, questa trasformazione sarà agevolata anche dalla ferrovia in parola. Difatti, coi miglioramenti che si vanno colassù introducendo non solo nella fabbricazione del burro e dei formaggi, per cui, essendo di ottima qualità, si aprirono già uno smercio per i maggiori centri di consumo, ma anche con una più accurata ed estesa coltivazione dei prati, colle incipienti colmate ed irrigazioni montane, colla selezione e gli incrocii miglioranti delle vacche lattifere, cosa a cui sono indotti dal provato tornaconto, non è da dubitarsi che anche quel tronco di ferrovia gioverà assai alla maggiore produzione ed agli scambii crescenti, che apporteranno un maggiore movimento a tutta la linea discendente.

Messi una volta su questa via, se contemporaneamente procederanno nella pianura le irrigazioni mediante il Canale Ledra-Tagliamento, che ne promuoveranno delle altre, ed anche da farsi nella molto estesa linea delle sorgive al basso, sarà la Carnia, da taluno chiamata la Svizzera del Friuli, per la nostra pianura quello che è la Svizzera per la Lombardia, per le di cui cascine essa alleva le vacche da latte. E prende al piano campo sempre più anche l'opinione, che giovi a preservativo, od almeno attenuante della pellagra, il dotare ogni famiglia di agricoltori della sua vacca da latte. Tra l'una cosa e l'altra crescerà sempre più la domanda, che gli abitanti della pianura faranno agli allevatori della montagna delle loro vacche da latte; e questi animali faranno uso quindi naturalmente della ferrovia, e ne accresceranno il movimento. Così accadrà dei vitelli da macello, che invece di spedirsi morti ad Udine, si spediranno vivi fino ad altri centri di consumo. Prenderà colassù un maggiore sviluppo anche la coltivazione delle frutta vernine, che a Venezia andranno a caricarsi sui navigli a vapore della Compagnia Peninsulare per l'Oriente, per dove cominciarono già ad avviarsi.

Più facile altresì riuscirà la spedizione dei mobili colà fabbricati, quella del carbon fossile della miniera di Cludinico, che è a poca distanza, del carbone di legna, del solfato di calce, di cui si fa grande uso per le erbe mediche della pianura.

Anche le Acque Pudie di Arta, alle quali si conta di poter aggiungere le ferruginose ed arseniose, dopo recenti esplorazioni, attireranno alla Carnia un maggior numero di concorrenti. Siccome poi anche si ritorna appunto a Tolmezzo, dove c'era la più grande fabbrica di tessuti del Veneto, sulla via della tessitura di stoffe di cotone, non è difficile il supporre, che agevolati i trasporti, questa industria, che darebbe alimento anche ai cotonificii della pianura, vi possa prendere grandi proporzioni, potendo dedicarvisi anche le donne, cui gl'incrementi della pastorizia libereranno dal troppo faticoso lavoro della terra, al quale da sole ora di necessità si dedicano.

Tutto compreso, vi sono molte ragioni di supporre, che il movimento commerciale della zona montana, che farà capo a Tolmezzo, sia col nuovo tronco della ferrovia per accrescersi. Partiva di certo da tali considerazioni anche il voto del Consiglio provinciale di Udine, che accordava, per 35 anni, 12,000 lire all'anno a quei Comuni carnici, se fossero riusciti a far costruire quegli undici chilometri e mezzo di ferrovia da Tolmezzo alla Stazione della Carnia. Alle quali considerazioni è da aggiungersi, che un maggiore accostamento, e la conseguente specializzazione delle produzioni nella montagna e nella pianura, contribuirebbe la sua parte a quella unificazione economica della nostra provincia naturale, che è desiderabilissima nell'interesse di tutti i suoi abitanti. »

dando perdono delle molte mancanze commesse nel dare partecipazione della loro sciagura stante l'angoscioso stato dell'animo loro. Uno speciale ringraziamento lo abbiano il sig. dott. Gabriele Mander che per molti mesi la curò con figliale premura, e gli amici Artidoro Baldissera e Francesco Angeli che presero parte a tale sventura e furono larghi di conforti quanto fratelli.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 1 febbraio 1886.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò a favore dei corpi morali e ditte sottoindicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione compartimentale dei telegrafi in Venezia di lire 1231 quale quoto tenuto a carico della Provincia per l'impianto del nuovo Ufficio telegrafico di Aviano.

— Al sig. Martinis Romano l. 115 per diaria di gennaio 1886 quale sorvegliante ai lavori di costruzione del ponte sul Cellina.

— Al sig. Francesconi dottor Giuseppe vicepresidente del Consiglio sanitario di Pordenone per due sopraluoghi fatti in Comune di S. Vito al Tagliamento.

— Alla Direzione del Civico spedale di Venezia di l. 72.16 per dozzine del mentecatto Oliva Gio. di Clau da 1° ottobre a 13 novembre 1885.

— Alla Direzione del Manicomio di S. Servolo in Venezia di lire 62.90 a saldo dozzine di maniaci accolti nell'anno 1885.

— Alla Ditta Leskovic, Marussig e Muzzati di l. 224.03 per fornitura di carbone Trifail occorrente pel riscaldamento dei locali d'ufficio.

— Al sig. Bardusco Marco di lire 369.89 a saldo forniture di stampati e di oggetti di scrittoio nel 4 trimestre 1885.

— A diversi di l. 1081.80 per competenze e spese di visite fatte ai manicomi sussidiari della Provincia nel 2° semestre 1885, e per prestazioni nell'interesse della Provincia relative ai mentecatti nell'anno 1885.

— Constatato che nei 24 mentecatti accolti nel Civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità e le altre condizioni prescritte dalle vigenti disposizioni, venne deliberato di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 73 affari, dei quali 14 di ordinaria amministrazione della Provincia, 14 di tutela dei Comuni, 11 d'interesse delle Opere pie e 34 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 85.

Il Deputato prov. BIASUTTI
Il Segretario, *Sebenico.*

GL'ITALIANI IN AMERICA

V.

Gli Italiani al Plata

Nell'Uruguay, ove esistono non meno di 50 mila italiani, la nostra emigrazione ha gli stessi caratteri di quella che va nell'Argentina.

Anche qui è d'uopo distinguere la colonia nostra della Capitale da quella più numerosa di contadini e agricoltori stabiliti nei dipartimenti.

Senonchè le agricole vere colonie italiane non sono; son nuclei di lavoratori della terra o raccolti o sparsi, ma generalmente alla soggezione di capitalisti stranieri; per quanto questa nostra emigrazione, non tanto sviluppata però, trovi sorte lieta nello Uruguay.

Fiorente di traffici è la nostra colonia commerciale di Montevideo.

Il movimento annuo d'esportazione ed importazione tra Genova e quel Porto (non computato il transito) è già salito ad 8 milioni di lire.

E' un commercio minore di metà del francese, di due terzi dell'inglese; ma per le attuali condizioni e lo sviluppo crescente è molto.

La possidenza italiana nel solo dipartimento di Montevideo è calcolata in novanta milioni.

Negli ultimi 12 anni quei nostri immigrati inviarono in Italia, soltanto in vaglia consolari (che come già accennai non è nè l'unico nè il più grande mezzo di spedizione del denaro) l. 14,566,638.

Ma se da ciò possiamo dedurre molto bene, una franca parola è però necessaria su questo bel paese ove Garibaldi acquistò la prima aureola di gloria, ma dove, non è guari, s'ebbe l'esempio di italiani torturati; facendoci ricordare i tempi in cui il nostro Poeta esclamava:

Fra tirannia si vive e stato franco.

Il Governo energico e illuminato del General Santos si può dire, gli è vero, oramai stabile e fermo; ma gli uruguaiani sapran poi mantenere, nella tradizionale turbolenza, la tranquillità e la pace?

Di tratto in tratto sintomi si odono d'agitazioni politiche, impotenti conati d'intestine discordie, che la clemenza di Santos o non cura o disprezza; ma che tengono tesi gli animi e rendono meno sicuri i rapporti cogli europei.

(Continua)

Linfomi. Spesso accade nella pratica cittadina d'incontrare avvenenti giovinette e talvolta anche giovani mature che si lagnano di tumori indolenti che punto alterano il colorito della pelle, talvolta grossi come una noce, talvolta anche come un arancio o lisci o mammellonati e che deturpano per lo più il collo ed il petto e talvolta l'ascelle e l'inguini e che, resistendo ad ogni trattamento, e persino alle iniezioni jodiche recentemente proposte, vanno o lentamente ingrossando o restando li inerti e come corpi estranei con gran dispiacere delle malate. Questi tumori che provengono da ipertrofia, o indurimento dei gangli linfatici, dai moderni son chiamati linfomi. Lasciamo per brevità il modo di loro formazione e la loro origine, a noi interessa sapere che muovono da diatesi scrofolosa e che fino ad ora formano la disperazione dei pratici per la loro difficilissima risoluzione. Il dottor Giovanni Mazzolini di Roma ha trovato un rimedio unico nella cura dei linfomi. Coll'uso dell'acqua ferruginosa ricostituente da esso recentemente scoperta; si vedono rimpicciolire questi tumori, isolarsi se sieno riuniti in pleiadi e a poco a poco del tutto scomparire senza il minimo incomodo sia nella presa del rimedio (omogeneo e niente antipatico) sia negli effetti prodotti nello stomaco punto alterando le funzioni digestive come spesso avviene colluso dei soliti preparati ferruginosi. Si vende a lire 1.50 la bottiglia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

FATTI VARII

La gara agli scacchi Come abbiamo detto, la gara scacchistica universale, cominciata a Nuova York fra il signor Steinitz e il dottor Zukertort, è stata ripresa a Saint Louis. Il principe aprì il giuoco; alla sessantesima prima messa il dottor Zukertort smisse. Egli dice di aver fatto uno sbaglio in principio della partita e se ne accorse subito, ma non fu più in tempo a rimediarvi. Le partite stanno ora così: Zukertort quattro; Steinitz due.

Quanto bevono i tedeschi. La *Deutsche Zeitung* riferisce che in Germania si bevono annualmente in media 1,998,000 ettolitri di vino, 38,829,000 ettolitri di birra, 7,156,000 d'acquavita.

Calcolando che un litro di vino viene a costare colà in media marchi 1.20, un litro di birra marchi 0.26, ed un litro d'acquavita marchi 0.70, si ha una spesa totale annua di marchi 1,711,405,000, ossia circa lire italiane 2.140.000,000. e quindi per abitante marchi 27.50.

TELEGRAMMI

Algeri 9. Grande burrasca sulle coste dell'Algeria, gravi danni.

New York 9. Un dispaccio da Guayaquil annunzia che il presidente Gaamano fu attaccato la notte del 6 febbraio a Gaguaghi dai suoi nemici politici. Uno dei suoi aiutanti fu ucciso.

Il presidente potè fuggire e arrivare a Guayaquil dove ebbe luogo un nuovo conflitto in cui il capo della polizia e tre uomini rimasero uccisi. Sonvi parecchi altri feriti.

— A Seatle i disordini continuarono; gli ammutinati avendo ricusato di disperdersi, le truppe caricarono la folla. Un ucciso, parecchi feriti, 195 chinesi lasciarono Seatle. Le case loro rimasero protette dalle truppe. Attendonsi altri disordini.

Parigi 9. (Camera) Prendonsi in considerazione alcune proposte segnatamente una tendente ad impedire l'impiego di operai esteri nelle imprese fatte dalle amministrazioni pubbliche, e un altra che domanda che si imponga una tassa di soggiorno agli stranieri.

— L'*Havas* ha da Cairo: Assicurasi da buona fonte che l'Inghilterra e l'Italia proporranno al Re d'Abissinia di cedere all'Italia il territorio dei Bogos contro la cessione della Baja di Arkiko che diverrebbe il porto degli abissini.

Smirne 9. Sono giunte le navi russe che dovevano partecipare alla dimostrazione navale contro la Grecia. Assicurasi che abbiano ricevuto contrordine e che resteranno provvisoriamente qui.

Berlino 9. Il Governo presentò oggi alla Camera i primi progetti tendenti a proteggere l'elemento tedesco nelle provincie orientali.

Assicurasi che i crediti chiesti per le colonizzazioni ammontino a cento milioni di marchi.

Vienna 9. Camera. Scharschmied presenta il progetto per stabilire la lingua tedesca siccome lingua di Stato con alcune eccezioni per la Gallizia e per le parti italiane dell'Austria.

Hailsberg domanda a Taaffe se il Governo si propone di introdurre il monopolio degli alcools.

Roma 9. Ai funerali del principe Torlonia avvenne un incidente che poteva avere gravissime conseguenze. Ad un urto, ove la folla era più fitta il grido d'una donna mezzo soffocata dalla ressa fece sorgere il panico. La gente, malgrado le grida delle guardie: ferma! ferma! si diede a fuggire. Molte persone caddero e furono parte contuse; fortunatamente non si deplora alcuna vittima. Parecchi riportarono ferite piuttosto gravi.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 5.) — Grani. Martedì non ebbe luogo il mercato per la ricorrenza di una festa ecclesiastica.

Giovedì piazza bastantemente fornita. Il granoturco ebbe correnti domande e perciò i prezzi si tennero discretamente fermi nei limiti precedenti.

Sabbato mercato quasi tutto fornito di granoturco, che trovò pronti incontri a prezzi fermi.

Ribassarono il granoturco cent. 16, le castagne lire 1.50.

Prezzi minimi e massimi:

Giovedì frumento da —.— a —.—, granoturco da 9.— a 10.50, segala da —.— a —.—, sorgorosso da 15.— a —.—, fagiuoli di pianura da 8.— a 12.—, lupini da —.— a —.— castagne da 5.50 a 5.80, orzo brillato —.—.

Sabato frumento da —.— a —.—, granoturco da 9.— a 10.50, segala da 11.30 a —.—, lupini da —.— a —.—, castagne da —.— a —.—, sorgorosso da 13.— a 14.—, fagiuoli di pianura da 8.— a 12.—, miglio a —.— orzo pilato da —.— a —.—.

Foraggi e combustibili. Mercati ben forniti. Offerte in ribasso. Vendita completa.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.60, terzo lire 1.40; id. terzo lire 1.20: seconda qualità, taglio primo l. 1.60, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. l. 1.30; id. terzo l. 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.40, 1.20, —.—, id. di dietro l. 1.60 1.40.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 febbraio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	763.5	764.2	765.5
Umidità relativa .	56	47	53
Stato del cielo . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	E	SE	E
Vento (veloc. chil.	13	18	17
Termom. centig. .	2 5	6.1	3.1

Temperatura (massima 6.5, minima —0.5)
Temperatura minima all'aperto —1.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 9 febbraio

R. I. 1 gennaio 97.85 — R. I. 1 luglio 95.68
Londra 3 mesi 25.12 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200.3/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 9 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	697.—
Londra	25.05 —/	Banca T.	—.—
Francese	100.25 —/	Credito it. Mob.	955.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.85 —/
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 10 febbraio

Rend. Aust. (carta) 84.40, Id. Aust. (arg.) 84.70
Id. 113.— (oro)
Londra 126.45; Napoleoni 10.03 /—

MILANO, 10 febbraio

Rendita Italiana 5 0/0 —.—.— serali 97.90

PARIGI, 10 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 97.75

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci